

GRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3036

Deputazione Provinciale del Friuli
AVVISO D'ASTA.

Per la esecuzione del lavoro di ristaurò dei Ponti in legname sui torrenti Fella e But lungo la strada Carnica Provinciale denominata del Monte-Croce, tronco 1°, si procederà all'appalto delle forniture relative, avuto per base l'importo di Perizia di L. 11362, 65. Per lo che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di Sabato 8 Agosto 1874 alle ore 12 meridiane ove sarà tenuta l'asta pel lavoro sur-riferito col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866 N° 3391.

La delibera seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che venissero presentate entro il termine dei fatali, che resta fissato in giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 600. in Biglietti della B. N.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato dell'ammontare di L. 1200. (mille duecento).

Le condizioni del Contratto, non comprese nel presente Avviso, sono indicate nel Capitolato d'appalto in data 15 Giugno a. c. fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Prov. nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti e conseguenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Il R. Prefetto
BARDESONO

Udine, li 30 luglio 1874.

Il Deputato Prov.
G. L. PolettiIl Segretario.
Merlo

Dal distretto di Palma ci scrivono:

Le elezioni comunali, in questo distretto, si sono effettuate, come al solito, senza entusiasmo e senza grandi attriti. Non così le elezioni provinciali, che diedero luogo quest'anno ad una feroce lotta, non meno che ai più strani equivoci ed a curiose apprezzazioni. Si è parlato, pella prima volta, di candidato governativo e di candidato di opposizione, spiegando a favore del primo, le nostre autorità, tutta la loro influenza, senza che gli amici del secondo siensi mai sognati per questo di vedere in lui un candidato dell'opposizione. Quello che è certo si è che l'urna di S. Giorgio di Nogarò deciderà domenica della sorte dei due avversari. E noi, quando avremo accertati i fatti, ritorneremo su quest'argomento, che può darci degli indizi sull'atteggiamento che prenderà questo collegio nelle prossime elezioni politiche.

Da Tricesimo ci scrivono e ci danno per sicuro che i due Consiglieri provinciali che risulteranno eletti per il Distretto di Tarcento saranno il cav. Carnelutti sindaco di Tricesimo e l'avv. Biasutti. Così questi due portano nel Consiglio un elemento nuovo. Tricesimo diede il tracollo alla bilancia, essendovi intervenuti molti elettori.

A Tolmezzo venne eletto, per quanto ci assicurano, il Comm. Deputato al Parlamento, Giuseppe Giacomelli. Egli porta nel Consiglio quell'elemento di connessione tra gli interessi provinciali e generali dello Stato che in tutte le altre Provincie s'ebbe cura a giusta ragione d'introdurre.

Il vajuolo a Udine. Una corrispondenza udinese del Secolo del 28 corr., lamentando la diffusione che il vajuolo prese negli ultimi tempi nella nostra città, riconosce che il Municipio nostro raccomandò ripetutamente la rivaccinazione, ma gli muove l'appunto di aver dato poca importanza al sequestro rigoroso dei primi attaccati « unico mezzo per impedire la diffusione del contagio. » Quindi il corrispondente prosegue:

« Ci consta esservi degli ammalati che non dimandano il medico e che escono di casa colle croste sulla faccia; c'è qualche medico che non denuncia i colpiti; ci sono infine degli infermieri i quali, come si trattasse di malattie comuni, si mettono a contatto coi sani senza punto badarci. Vi pare sia questo buon sistema per arrestare la diffusione del malanno? Eppure la è così, e sta il fatto che abbiamo sempre nuovi casi e, quello che è peggio, gravi. »

Il corrispondente termina eccitando l'egregio nostro Sindaco a prendere quelle misure che sono del caso per arrestare l'epidemia, la quale, pel carattere maligno assunto, è riuscita micidiale in una proporzione più che ordinaria.

Che qualche inconveniente del genere di quelli enumerati dal corrispondente, possa essere e sia avvenuto, noi non ci faremo a ne-

garlo; ma non si può non ammettere che il pretendere che non ne accada affatto, è un pretendere l'impossibile. Certo si è che l'Autorità municipale, entro i limiti delle sue attribuzioni e colla limitazione impostata dal fatto che essa non è onnipotente né onnipotente, ha cercato ogni mezzo per impedire o almeno restringere l'epidemia vajuolosa; e la taccia di apatia lanciata alle Autorità sanitarie è immeritata, dacché queste hanno anzi dato prova di zelo, di attività e di vigilanza, ogni qualvolta si manifestasse per esse il caso di provvedere e di agire. Che ci siano ancora dei casi di vajuolo in città, è positivo; ma sono pochissimi: circa una dozzina all'ospedale e pochi più a domicilio. Dunque la malattia da cui in tutti i sette mesi di quest'anno furono colpite, crediamo, meno di 300 persone, è sul decrescere o piuttosto sullo sparire; e colle condizioni atmosferiche così propizie finora al diffondersi delle malattie contagiose, bisogna riconoscere qualche merito a chi ha posto ogni cura onde non solo tener il contagio in limiti non allarmanti, ma anche affrettarne la cessazione.

Istruzione femminile a Cividale. Ci scrivono da quella città:

Gli esami delle nostre scuole femminili comunali, seguiti nella settimana decorsa, mi danno argomento a dire alcunché della istruzione che in quell'istituto s'impartisce.

Profano alle discipline didattiche, non riferirò che le mie impressioni, confortate però da una perfetta concordanza colle impressioni che, meco assistendo a quegli esami, ne riportava una persona egregia e colta e affatto spassionata, la quale ha vissuto degli anni tra i banchi delle scuole, e può dire alto il suo parere con piena cognizione di causa.

Prima d'ogni altra cosa è necessario che io avverta, per quelli tra i lettori che l'ignorassero, che l'istruzione femminile nel nostro comune viene impartita da monache cosiddette Orsoline, le quali per la prestazione dell'opera loro altrimenti non vengono retribuite che col libero ed assoluto possesso loro accordato di un assai vasto casamento ed orti annessi di proprietà comunale.

Non è mia intenzione con questo scritto di farmi a rilevare cosa che del resto deve cadere sotto i sensi ad ognuno che abbia un briciolo di senno: Vale a dire la cecità dei preposti alla istruzione, e l'ostinazione anticivile dei reggitori della cosa pubblica, che si fanno complici del clericalismo, lasciando che le monache tirino innanzi ad allevare in un santo orrore per i liberi tempi e per le patrie istituzioni, tante e tante fanciulle che un giorno saranno madri, e che porteranno nelle famiglie poco o troppo dei mali precetti bevuti nella scuola. Non dirò (a prova di quel che si fa e che si dice in quel convento) dei preti che vanno e vengono e stanno da padroni a tutte le ore — mentre vi è clausura per i padri delle allieve — e vi recano e distribuiscono in copia le orazioni, nelle quali, sotto il velo di una pietà mentita, troppo chiaro traspare il livore contro le leggi, la patria, e gli uomini che ne reggono i destini. Non dirò della recita quotidiana, all'aprirsi di ogni lezione, di quell'*Oremus pro pontifice nostro*, che a lettere majuscole si vede stampato in testa alla Voce di monsignor Nardi; né delle tante altre preghiere che a tutte ore si recitano o si cantano, innestando così nella scuola (cito parole di una recentissima circolare, 15 luglio corrente, sull'ingerenza del clero nelle scuole, diretta dal Prefetto di Napoli ai Sindaci della sua Provincia) *pratiche diverse da quelle stabilite dai regolamenti*, ciò che costituisce un *abuso grave che le leggi del regno non consentono, e che il governo non deve tollerare*. Che se per caso mi si opponesse la eterna questione della economia, mi basti rispondere — per dirne una sola, e senza fare del sentimento — che un Comune il quale trova di poter inscrivere annualmente nel suo bilancio passivo una somma di più che 2000 lire per una spesa di puro lusso, quale si è quella della banda musicale, ne può benissimo inscrivere una di 3000 per avere le scuole laiche, che tanto costerebbero su per giù, anche non volendo tener conto di una bella e buona porzione di fabbricati e dei terreni annessi, che rimarrebbero a vantaggio del comune, dopo collocate col maggior comodo le scuole in quel casamento che oggi tutto intero è goduto dalle sole monache.

Su quanto venni fin qui accennando ho suonato a morto più di una volta; e ho fede che il funerale si farà prima che scorra molto tempo, piacendo a Dio..... e un pochino anche agli uomini, per quanto nelle elezioni comunali vengano a galla, come accadde quest'anno, i bassi fondi del partito clericale!

Dimenticherò adunque un momento tutte queste cose tenebrose, per limitarmi in oggi a domandare: Le monache Orsoline sono esse in grado di poter con scienza e coscienza, e con reale profitto delle allieve, impartire l'istruzione elementare quale è voluta dai regolamenti?

E m'ingegnerò di rispondere colle impressioni che ne ricevetti assistendo agli esami, come già dissi.

Questi esami finali, fatti su di un numero rilevante di allieve, devono considerarsi come il mezzo più facile e sicuro per giudicare dell'insegnamento, così rispetto alle allieve come alle maestre. A riguardo delle prime ben poca fu

la mia soddisfazione: minima a riguardo dello

secondo. Parlo in specialità della classe terza. La scuola, in ispecie la elementare, come per bene intesa nella nostra età, deve essere un campo dove l'allievo raccoglie cognizioni pratiche. Cardine d'ogni scienza sono le definizioni, le quali servono ad avvezzare il fanciullo al linguaggio scientifico. Ma, posto il principio, lo scolaro deve trarne conseguenze pratiche, per mostrare di averlo ben compreso. Un principio va all'intelletto del fanciullo col linguaggio delle regole, ma non vi si fissa che con l'aiuto di quelle figure che ei sa tanto felicemente ideare; e allora le regole, le cose imparate, non sfuggono collo sfuggire dell'anno scolastico.

Tali applicazioni non si esigettero dalle nostre allieve; che non si può accontentarsi di qualche raro, o meglio unico, esempio, ed al quale le ragazze rispondevano con quella prontezza oltrespinta, con quella esattezza e freddezza che accennano a domanda predisposta. L'applicazione deve essere libera nell'allievo; la mente giovanetta è per natura creatrice, e l'animo desideroso di darne fuori i teneri frutti, talora ben preziosi; che nel fanciullo si nasconde l'uomo. All'incontro l'esame ci diede restrizioni, inceppamenti ad ogni passo. L'esame deve essere guidato così che l'allievo da per sé dia prova a sufficienza di quanto apprese nell'anno scolastico. Con tatto pratico, da chi esamina, vanno toccati quei punti principali dai quali, come necessaria conseguenza, seguono le minori idee. Ma le nostre allieve non furono ricercate che su punti separati, vaghi, nuotanti nel vuoto, senza precedenti, senza conseguenti idee, che il punto d'interrogazione riannodando ad altri, dimostri nella scolaresca la necessaria estensione e profondità di cognizioni.

Una negativa poi assoluta del buon sistema di esame è la facoltà fatta alla maestra di essere l'unica interrogatrice, o quasi, delle sue allieve. La maestra è troppo pietosa delle allieve, e un pochino anche di se stessa, per non avere predisposte le cose in modo che all'esame ogni interrogata si muova in una cerchia prestabilita. Ovunque si vede istituita una commissione esaminatrice, la quale ha per limite nelle domande il programma didattico, e la maestra non fa che assistere, e vedersi giudicata essa pure dall'esito dell'esame.

Ma veniamo a qualche particolare.

Della geografia d'Italia, p. e., non una, sia pur limitatissima, conoscenza coordinata del suolo patrio; ma il semplice accenno a due o tre principali città (trasciurata la prima) e neppure ciò con parole piane, con idee semplici, ma con modi di un poetico ricordo di viaggio.

Dell'aritmetica qualche sterile definizione, trascurate le pratiche, anzi casalinghe, esercitazioni.

Nella geometria si udirono stentate definizioni del circolo, del raggio, della periferia; ma non si richiese alcuna definizione della geometria, la descrizione delle più comuni figure piane e solide, il loro riscontro coi corpi che ne circondano, ecc.

La letteratura si toccò per ripetere l'istituzione di un capitolo dedicato ad un veggeggiatore cui l'Italia deve un libro di belle rime, ma anche una catena di più allo slancio del genio, al pensiero nazionale. In luogo del Metastasio valeva la pena si ricordassero donne il cui nome venerato suona un esempio di virtù domestiche, di lustro o di sacrificio alla patria ed alla società; ma soprattutto saggi di virtù domestiche, che gli esempi da darsi ai fanciulli devono essere tali che essi possano in un tempo seguirli.

Né della educazione del cuore si diede prova soddisfacente con recita intelligente, appassionata, di fatterelli, di poesie; non col saggio di proprie letterine, di adattati racconti; non con opportune osservazioni, alle quali possono fornire materia le molteplici domande.

Ed eccomi al cavallo di battaglia delle monache e consorti: i saggi di calligrafia, cioè, che un prete ivi dominante si affretta a squadernarvi sotto il naso appena entrate nella sala; e i lavori donneschi esposti in apposita stanza. Questi e quelli strappano gli *oh* e gli *ah* di meraviglia alle mamme ingenuie e alle buone comari che accorrono agli esami con quella stessa curiosità che le tira alle marionette.

La calligrafia che è materia di una importanza affatto secondaria, la si vede portata al primo posto, divenuta oggetto di cura speciale, e fatta tiranna della mano paziente, e usurpatrice di un tempo che ben più proficuamente si potrebbe spendere nel buono scrivere p. e., che importa assai più del bello scrivere!

Ma il gran critico incontentabile che io mi sono; e per di più ciabattino oltre la pianella! Neanche i lavori non soddisfecero; e la superfluità che censurai riguardo alla calligrafia devo riprovare per i lavori. Imperciocché assai più che l'elemento favorito dalla fortuna, così da non abbisognare troppo dell'arte modesta del rappazzo, abbondano nelle nostre scuole le figlie dell'artigiano e del campagnuolo bisognose di addestrarsi nei lavori più comuni di una non agiata famiglia — che certamente non sono né le tovaglie finemente ricamate per gli altari, né le immagini di santi trapunte di sete e di ori, né le ricche babbucce destinate a qualche Don Basilio!

Senonché venne pure la mia volta, alla pari delle mamme e delle comari, di uscire in un *oh* di meraviglia, che andò a cozzare a mezza

via con altri *oh* che sentii ripetere dai pochi non ingenui che assistevano agli esami, allo scorrere il quadro delle classificazioni. Dopo il successo non certamente florido delle prove date di profitto erano da attendersi numeri ben bassi. Ma l'*oh* fu eccitato, e quì e là accompagnato da sarcasmi, dal leggero che in classe terza 18 su 20 allieve riportarono punti dai 30 ai 23; o le altre due 22 e 20. In classe seconda 22 fra 20 toccarono punti da 30 a 24. Non meno fortunate furono le allieve della prima classe sezione superiore: dai 30 ai 20 punti variarono 20 su 48. E nella prima sezione inferiore ebbero dai 30 ai 21 punti 36 scolare su 45!! — Ed è da rilevare che la classificazione deve segnare il merito *specifico* di uno scolare; non deve, cioè, essere relativo a quello degli altri; cosicché bene spesso si verifica che tra tutti gli allievi di una scuola nessuno toccherà il massimo. L'assegnamento dei decimi suespresso è dunque, o cosa anormale, se stabilito col criterio di relazione, come pare; o non veritiero per certo, ammesso il criterio opposto.

Il fin qui detto è un *no* tanto fatto, in risposta al quesito che mi proposi sulla suscettibilità di queste nostre monache a fungere da maestre!

E concludo con una domanda che a quest'ora non mi sembra indiscreta: Il Consiglio scolastico, e i mille e uno Provveditori, Ispettori, Intendenti, Sovrintendenti, ecc., esistono realmente, o sono un mito? — E, se esistono, a che cosa servono?...

Da Cividale, 27 luglio 1874.

D. I.

Una vittima della superstizione. Alle falde del monte Raut, a pochi chilometri di distanza da Maniago, sorge la Borgata di Pof-fabro, che fa parte del Comune di Frisanco. Conta dessa quasi due mila abitanti, i quali per cause, che torna ormai inutile ricordare, sono ancora in uno stato quasi primitivo. Credono i poverini, come nel Simbolo degli Apostoli, nell'esistenza e malefica azione dei maghi e delle streghe, e tengono come dogmi di fede, certe cose che fanno i pugni colla religione del Vangelo. Secondo essi, le statue e le immagini hanno la virtù di far miracoli indipendentemente dai Santi che rappresentano; e la benedizione dei preti vale nelle malattie, assai più che tutti i trovati della scienza medica.... Quando minaccia cattivo tempo, alcuni stregoni si mettono a letto, ed appena coricati escono dalle loro bocche dei topi, che montano sui tetti, e si slanciano nelle nubi per fabbricar la grandine.... altri cavalcano del manico della scopa si dirigono verso il campanile per fermar i battagli delle campane, che sole possono salvar i campi dalla gragnuola.... I battagli mossi da una forza prevalente picchiano le natiche dei tristi, che dopo un'utile resistenza sono costretti a svolazzar come uccelli di malo augurio verso le loro case, per medicar con sale e pepe le ferite riportate.... A tirar delle archibugiate nelle nubi temporalesche si riesce qualche volta a colpir qualche ribaldo, ed in seguito a delle salve di moschetteria furono vedute cader dall'aria delle gocce di sangue, e vennero trovati dei maghi e delle maliarde feriti o morti nel loro letto.... Il rev. Parroco durante il cattivo tempo è sempre alle prese con questi esseri malefici, e per cacciarli fra le rupi del Raut deve bever molto, e bagnar di sudore molte camicie....

Il maestro Brun Agostino animato da carità di patria, ed ammaestrato dall'esperienza, che queste superstizioni, condannate dalla religione di Cristo e dalla ragione, furono e saranno mai sempre causa di lagrimevoli conseguenze, si mise in capo di toglierle un po' alla volta. A quest'uopo, colla scorta dei libri scolastici e del suo buon senso, data l'occasione, fin dal primo giorno si fece ad insegnare: che le statue e le immagini dei Santi non devono servire che a sollevare i nostri pensieri ai beati che rappresentano; che il pretendere la guarigione di tutti i mali mediante le benedizioni, è lo stesso che obbligar Dio a far continui miracoli; che non vi sono, né vi possono essere maghi e streghe, specialmente fra poveri vecchi; che coloro che si dicono ammalati son povere vittime o dell'ignoranza, o di qualche nervoso sconcerto; che il suonar le campane quando minaccia cattivo tempo non può che attirar qualche fulmine sugli imprudenti che corrono al campanile; che la grandine non è effetto di magiche arti, ma una cosa naturalissima come la pioggia, la neve, la brina ed altre meteore; che i vivi, senza ali, e senza pallone areostatico non possono spaziar per l'aria; che i poveri morti non possono venire a turbar la pace dei viventi, ma devono stare là dove dalla divina giustizia vennero collocati....

Queste ed altre sante massime, che, seminate in terreno non guasto ancora da pregiudizi e superstizioni, avrebbero dissipate tante ubbie, e dato in breve copiosi frutti di morale e civile progresso, fecero montar la senapa al naso a certi vampiri, a certi furbacci che odiano la luce, perchè vivono a spese della comune ignoranza.... Costoro, abusando della buona fede del povero popolo, scaltramente sparsero col mezzo di donnicciuole adatte all'uopo, che chi sa spiegare i misteri della magia dev'essere uno stregone matricolato; che chi sa dire come si forma la grandine deve saperla fabbricare; che chi infine nega il poter delle immagini, l'efficacia delle benedizioni, l'apparizione dei morti, non

pochi essore che un ateo, un libero pensatore, un vero demonio in carne ed in ossa....

Le scellerate insinuazioni dei nostri farisei non mancarono d'effetto, com'era da sospettarsi. I figli gonorri spaventati proibirono ai loro figli frequentare la scuola, altri sono indecisi sul farsi. Il povero maestro che due mesi fa godeva la pubblica stima, oggi vien guardato come l'orso o la befana; al suo apparire tutti fanno il segno della croce; tutti sognano di vederlo tra le nubi a fabbricar la gragnuola assieme cogli scolari che frequentano la sua scuola, tutti l'odiano come il nemico del pubblico bene, e lasciano fare ai dabbene a sue spese lo spettacolo d'un *Auto da Fe*. Rovinato della pubblica opinione, l'infelice ha protestato, ha fatto ai capi più influenti, ha ricorso al municipio, ha domandato una visita alla scuola, un esame scrupoloso degli allievi, per purgarsi dalle imputazioni, e per metter in chiaro la sua fede come cristiano, la sua onestà come cittadino... tempo perduto! Chi dovrebbe sostenerlo, faccia agli ignoranti ed ai farabutti, gli dà ragione sul viso, s'unisce quand'è lontano alla turba degli illusi per gridargli la croce... Verrà l'epoca della rielezione dei maestri, ed il povero maestro, che sostiene il peso dell'insegnamento per annue lire 320.00, dovrà cedere il posto ad altro aspirante; perchè la legge, che ammette la minorità nell'amministrazione dei beni famigliari, accorda piena autonomia a Sindaci, Giunta, Consigli comunali o inetti a giudicar di scuole d'insegnanti o apertamente contrarii alle mire del Governo che raccomanda e vuole una istruzione!... Quando finiranno queste contraddizioni che ecciterebbero al riso, se non cessero piangere?..

X.

Il calmier. A quell'« assiduo lettore-famiglia » che ci manda un articolo sull'utilità del calmier per il pane e pella carne ricordiamo che il *Giornale di Udine* si è pronunciato ripetutamente ed esplicitamente contro quella misura. In quanto al pane, egli stesso ammette che vi sono fornai che hanno cresciuto il peso e la forma del pane, con che resta ammesso del pari che la concorrenza, il miglior correttivo di ogni tentativo di monopolio, è attiva anche nella nostra città. Del resto rimaniamo chi ci scrive agli articoli pubblicati recentemente in questo giornale su tale argomento.

Riguardo la proposta tassa sui zolfanelli ci scrivono da S. Vito:

Nel N. 179 del *Giornale di Udine* si legge un articolo firmato *Arno* col quale verrebbe proposta una tassa sui fiammiferi.

L'idea non è nuova, ed io non letto un progetto in argomento formulato dal sig. Antonio Raimondo Rossi di San Vito, il quale nell'anno 1867 lo diresse al ministro Scialoja.

Poco dopo il Scialoja si allontanò dal Ministero e la sua proposta cadde lettera morta.

Però convinto che tale tassa fosse di facile riscossione e d'insensibile aggravio ripropose lo stesso progetto direttamente al ministro Sella nell'anno 1870.

Ma il suo nuovo tentativo non ebbe destino diverso dal primo; il Ministro non se ne diede per inteso, e nessuno seppe più nulla.

Eppure, anch'esso il sig. Rossi faceva il suo calcolo sul consumo ordinario dei zolfanelli determinandolo precisamente in scatole da 50 zolfanelli l'una; proponeva l'aumento di prezzo di cent. 1 1/2 per scatola; avvisava ai modi di esazione; e concludeva che il Governo avrebbe con ciò avuto un reddito annuo di circa tre milioni di lire.

Ciò sia detto non per togliere il merito al nuovo proponente, ma per non scemare quello di chi prima insinuò il progetto, e perchè ognuno abbia la parte che gli spetta.

D. B.

Errata-corrige. Nella rassegna politica del numero di ieri è incorsa l'omissione di un punto interrogativo, la cui mancanza cambia il senso di un periodo che si legge nella prima colonna, quarto capoverso. Quel periodo, relativo al contegno del governo francese di fronte alle offese dirette all'Italia dall'arcivescovo Guibert, andava stampato così: « Il Governo francese vorrà e potrà ora far credere che egli stima più veniale il peccato d'offendere l'Italia che quello d'offendere la Germania? »

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 31, alle ore 8 1/2, dalla Società del sestetto udinese nella birreria del Giardino Ricasoli.

1. Polka « Arlecchino » Gungl
2. Sinfonia « Edoardo e Cristina » Rossini
3. Mazurka « Imbertina » Gazza
4. Scena Coro finale 2° « Traviata » Verdi
5. Valtzer « Gli spiriti del vino » Fahrbach
6. Cavatina « I due Foscari » Verdi
7. Polka « La catenella dei mille fiori » Bairoli

FATTI VARI

Ferrovie venete. La *Gazzetta di Venezia* annunzia che anche il Comitato ferroviario del Distretto di Portogruaro si assunse di concorrere, con una congrua somma, alle spese di costruzione della ferrovia, e che quanto prima saranno convocati i Consigli comunali per ottenere la conferma di tale deliberazione.

Ferrovie dell'Alta Italia. Dalla Direzione venne pubblicato il seguente avviso:

Stante l'impossibilità di controllare il peso delle merci alla rinfusa, quali la legna da ardere, i mattoni, i pietrami, ecc., quando queste vengono presentate a Stazioni non fornite di bilancia a ponte per vagoni, quest'Amministrazione stabilisce che la verifica del peso di tali spedizioni venga eseguita alla Stazione destinataria, ed ove anche questa non fosse provvista di bilancia, ad una Stazione intermedia.

In tale caso verrà fatta analogia annotazione sui documenti di trasporto e sulle ricevute in partenza, e la responsabilità della ferrovia si limiterà al peso constatato come sopra.

La Cometa Coggia pare si annoiasse di essere sola ad aggirarsi negli spazi celesti; il sig. R. P. Fairbairn, un Inglese, ci annunzia che un'altra cometa viene a farle compagnia; aspettiamo di sapere in quali costellazioni essa si aggiri per procurarne la conoscenza ai nostri lettori. Intanto, o astronomi, pulite le lenti dei vostri cannocchiali. (*Gazz. Piem.*)

Nuovo baco da seta. Nel Brasile si è cominciato a prendere in considerazione la *Saturnia aurata*. Già si fanno esperimenti per la produzione della seta derivante da questo baco. La farfalla della *Saturnia aurata* ha le ali quattro volte più grandi di quelle della farfalla del filugello. Questo baco si nutre di foglie di ricino nonchè di quelle di un albero indiano noto in botanica col nome di *anacardium occidentale*. Il bozzolo è involto in una pellicola in forma di sacco: ha un colore grigio: è tessuto come un nido di uccello, ed ha una apertura per dove il baco passa allo stato di farfalla. Questo lepidottero vive sugli alberi all'aria aperta. Ognuno vede quanto ne sarebbe vantaggiosa l'introduzione nel nostro paese. (*Econ. d'Italia*)

La malattia degli agrumi. Il governo francese ha dato incarico alla stazione sericola di Montpellier di fare studi intorno alla malattia degli agrumi, che si è manifestata in Corsica. Questa malattia disgraziatamente da molti anni si è manifestata presso di noi, ed il governo ha fatto eseguire studi ed indagini. Il direttore della suddetta stazione si è rivolto al ministro di agricoltura per avere comunicati degli studi fatti presso di noi, e che immediatamente gli furono trasmessi.

Guglielmo e Bismarck in purgatorio

Il giornale *Deutsche Nachrichten* che si stampa a Valparaiso (Chili), scrive che i gesuiti fecero dipingere in una chiesa un quadro rappresentante il purgatorio, in mezzo al quale arrestiscono l'imperatore Guglielmo, Bismarck e Falk.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio contiene:

1. R. decreto 22 giugno, che approva le riforme allo statuto dell'Accademia di belle arti di Firenze.
2. Lo statuto medesimo.
3. Nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e disposizioni nel personale della R. marina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio contiene:

1. R. decreto 9 luglio 1874, che approva le tabelle annesse al medesimo, col quale si approva il ruolo organico degli impiegati dell'ufficio centrale dell'amministrazione dei canali, ed i rispettivi stipendi.
2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo le idee sino ad ora prevalute nel seno del Gabinetto, le elezioni generali avranno luogo l'ultima domenica di ottobre. Così la *Libertà*.

I giornali italiani che hanno pubblicato la pastorale del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, sono stati sequestrati.

Il *Fanfulla* smentisce che il nostro Governo frapponga ostacoli e difficoltà al riconoscimento del governo spagnolo. L'Italia non sarà né la prima né l'ultima a riconoscere, occorrendone il caso, il governo spagnolo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 20. Il principe Hohenzollern comunicò al ministro Decazes che il Governo tedesco è intenzionato d'inviare alcuni legni da guerra nelle acque della Spagna per proteggere i sudditi della Germania.

Bruxelles. 29. Il Congresso internazionale si aggiornò dopo aver eletto un Comitato che ha l'incarico di fare alcuni studi preliminari.

Parigi. 29. Assicurasi che la Banca di Francia non accetta la riduzione di 50 milioni nell'anno rimborso, ma è pronta a negoziare col Tesoro per aprirgli un nuovo credito per bisogni dello Stato. Il *Temps* dice che l'Italia, la Germania e l'Inghilterra sarebbero d'accordo per sorvegliare la frontiera di Spagna.

Versailles 29. (Assemblea.) Discussione della proposta Maleville per lo scioglimento. Parlano diversi oratori. Il ministro dell'interno spera che non si scioglierà prima di deliberare sulle leggi costituzionali, discutendole immediatamente dopo le vacanze. La proposta Maleville è respinta con voti 375 contro 332.

Berlino 29. La squadra tedesca trovata a Wight, non avendo più ricevuto ordini dall'Ammiraglio. Un'altra squadra andrà ai primi di agosto sulla costa settentrionale spagnola. La *Corrispondenza provinciale* dice che deve sperare che questo passo darà impulso a un felice ritorno degli affari di Spagna.

Lisbona 29. Il Governo ordinò nei distretti di confine alcune straordinarie misure di sorveglianza contro i carlisti.

Parigi 29. Thiers e Saint-Hilaire partiranno ai 15 agosto per la Svizzera, ove soggiogneranno durante le vacanze.

Versailles 29. La proroga incomincerà sabato 8 agosto. I legittimisti abbandonarono l'idea d'interpellare il Governo intorno alla sua politica durante le vacanze.

Londra 29. Una corrispondenza del *Morning Post* dice che la Dogana francese di Baiona dal 9 maggio 1871 fino al 21 giugno dec. operò 72 sequestri d'armi e munizioni destinate per i carlisti. La Polizia e i gendarmi operarono un numero eguale di sequestri.

Londra 29. Il vapore inglese *Admiral*, partito da Liverpool per l'Australia, naufragò il 23 maggio sugli scogli di Kingsland. Di 89 persone, 80 andarono perdute.

Il *Times* ha una lettera che biasima il tentativo del Kedevi di mettere un'imposta dell'800 sui carboni depositati a Porto Said per uso dei vapori che passano pel canale, e invita il Governo a fare rimozioni. Il console francese ha di già protestato.

Vienna 30. Ieri ebbe luogo l'ultima seduta della Conferenza sanitaria. La chiusura solenne avrà luogo al primo agosto. L'assemblea generale della Banca austro-ottomana approvò senza discussione la fusione colla Banca imperiale di Costantinopoli.

Madrid 29. L'*Imparcial* crede che la Banca di Spagna si sia impegnata di pagare ai portatori del debito flottante, a datare dal gennaio 1875, 20 milioni mensili per un anno.

Ultime.

Vienna 30. La *Presse* smentisce la notizia del giornale di Parigi l'*Union* circa il supposto rifiuto del Governo austriaco di riconoscere il neoministro ambasciatore spagnolo. L'ambasciatore spagnolo, Delgado, che fu ricevuto dal conte Andrássy nel miglior modo, e d'allora in poi gli venne sempre dimostrata in ogni occasione la dovuta stima ed i maggiori riguardi, quantunque non ufficialmente riconosciuto.

Vienna 30. L'arciduca Alberto è oggi partito da Pietroburgo ed arriverà a Leopoli il 2 del prossimo agosto, dove si soffermerà fino verso il 4 e ritornerà a Vienna il 7 o l'8 dopo breve fermata a Cracovia.

Stazione meteorologica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336 m.

Medie decadiche del mese di luglio 1874

		valore	data	n. d.
Bar. a 0°	medio	733.87	13	sereni
	massimo	736.21	13	misti
	minimo	731.60	20	coperti
Term.	medio	24.93	16	pioggia
	massimo	31. —	16	neve
	minimo	12.5	12	nebbia
Umidità	media	49.08	13	brina
	massima	78. —	13	gelo
	minima	29. —	13	temporale
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	4.2		grandine
	dur. in ore	?		vento forte
Neve non fusa	quantità in mm.	—		
	dur. in ore	—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
30 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.1	743.4	744.7
Umidità relativa	87	60	72
Stato del Cielo	pioggia	misto	misto
Acqua cadente	23.0	23.2	—
Vento (direzione e velocità chil.)	N. 5	E. 3	N. E. 2
Termometro centigrado	18.3	20.5	17.9
Temperatura massima 23.0			
minima 17.4			
Temperatura minima all'aperto 17.0			

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 luglio		
Austriache	193.58	Azioni 141.3/4
Lombarda	81.3/4	Italiano 66.7/8
PARIGI 29 luglio		
3 0/0 Francese	62.80	Ferrovie Romane 75. —
5 0/0 Francese	99.25	Obbligazioni Romane 182. —
Banca di Francia	3740	Azioni tabacchi —
Rendita italiana	66.35	Londra 25.18. —
Ferrovie lombarde	306. —	Cambio Italia 10.1/4
Obbligazioni tabacchi	492.50	Inglese 92.1/2
Ferrovie V. E.	197.50	
LONDRA, 29 luglio		
Inglese	92 1/2 a 92 5/8	Canali Cavour —
Italiano	65 3/4 a 66. —	Obblig. —
Spagnuolo	17 7/8 a 18. —	Merid. —
Turco	43 7/8 a 44. —	Hambro —

VENEZIA, 30 luglio

La rendita, cogli interessi da 1 corr., pronta da 73.45, a 73.50 e per fine corr. a —. Prestito nazionale completo L. —. Pront. naz. stall. L. —. Az. della Banca Ven. da L. — a —. Az. della Banca di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strada ferrata Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str. ferrata romana L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.23 a 22.22; fior. aut. d'arg. da L. 2.62 a —. Banconote austr. da L. 2.51 a 2.51 1/2 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. 71.30 a L. 71.45		
» » » 1 lug. 1874	73.45	73.50
Valute		
Pezzi da 20 franchi	22.23	22.22
Banconote austriache	251. —	251.25
Sconto Venezia a piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
Banca Veneta	5 1/2	
Banca di Credito Veneto	5 1/2	

TRIESTE, 30 luglio

Zecchini imperiali	fior. 5.26. —	5.26. 1/2
Corone	»	»
Da 20 franchi	8.85. —	8.86. 1/2
Sovrano Inglese	» 11.12	11.13
Lire Turche	»	»
Tallieri imperiali di Maria T.	»	»
Argento per cento	104.35	104.75
Colonnati di Spagna	»	»
Tallieri 120 grana	»	»
Da 5 franchi d'argento	»	»

VIENNA, al 29 al 30 lug.

Metalliche 5 per cento	fior. 70.15	69.90
Prestito Nazionale	» 74.30	74.50
» del 1860	» 109. —	108.75
Azioni della Banca Nazionale	» 972. —	970. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	» 234.50	234.50
Londra per 10 lire sterline	» 110.55	110.25
Argento	» 103.90	103.90
Da 20 franchi	» 8.84 1/2	8.83. —
Zecchini imperiali	»	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 luglio

	(ettolitro)	it. L. 21.70 ad L. 24.10
Frumento	»	» 18.50
Granoturco	»	» 13.50
Segala nuova	»	» 13.70
Avena	»	» 14.40
Spelta	»	» 35.60
Orzo pilato	»	» 35.60
» da pilare	»	» 17. —
Lupini	»	» —
Sorgorosso	»	» 9.30
Lenticchia il k. 100	»	» 45. —
Fagioli (alpini)	»	» 46. —
Fagioli (di pianura)	»	» 48. —
Miglio	»	» —
Castagne	»	» —
Saraceno	»	» —
Fave	»	» —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir.)	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6. »	— 3. »
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a (diret.)
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI, Direttore.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Dr. BARRY di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

6) Il problema di ottenere guarigione senza medicina è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della REVALENTA ARABICA la quale economizza ogni quanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze più estenuate, guarisce le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatico, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan.

Cura n. 70,406. Cadice, 3 giugno 1868. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di k. 1. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2; kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 kil. 4 fr. cent. 50; 1 kil. fr. 8. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr. Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Ciotoli. L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini, Sante Bartoli. Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Gavezani, G. B. Arrigoni, farm. Portogruaro Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm. S. Vito al Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm. Villa Santina, sig. Pietro Morocutti farm.

AVVISO.

Deposito vini nazionali di ottima qualità testé giunti, a prezzi discretissimi e vantaggiose condizioni di pagamento per chi desiderasse approfittare.

Assortimento vini in bottiglia

VESLAVER, SANTO S. SIRACUSA.

Per qualsiasi commissione rivolgersi al signor ANGELO FILIPPONI Caffè Costanza Udine.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

AVVISO

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA.

I sottoscritti valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente.

Fanno assoluto divieto

a chiunque di introdursi nei fondi di loro proprietà appiedi descritti per esercitare qualsiasi specie di caccia e pesca.

Le contravvenzioni saranno denunciate alle competenti Autorità.

Descrizione dei fondi

su cui cade il divieto

Tenimento detto di S. Martino in distretto di Codroipo, nei Comuni di Codroipo, Rivolto e Varmo, il quale confina a

Levante fiume Stella.

Mezzodi, conte Giuseppe Colloredo, Haidesdorf Federico, Ospedale di Udine, Dorigo, Bernardis Giuseppe e Bernardis Federico.

Ponente, Cernazai, strada comunale da S. Martino a S. Marizza, Carnielli Coscia, R. Demanio, Novelli, De Gaspari Antonio, Bizzarri fratelli, e strada da Gradiscutta a Gorizzo.

Tramontana, conte Ermete Mainardis, conte fratelli Rota, Bianchi Pietro, Fabris Maria, Tosino Romano e Tobarò Giuseppe.

Boschi e prati a Belgrado in distretto di Codroipo, nel Comune di Varmo, i quali confinano a

Levante, strada comunale da Strazis a Belgrado e fiume Varmo.

Mezzodi e ponente, fiume Tagliamento.

Tramontana, Crazzolo Antonio e Comune di Camino.

S. Martino, 22 luglio 1874.

ANTONIO ed ANDREA PONTI.

Lucio e Pompeo, contro Volpati Gio. Batt. Angelo, Marco e Giacomo, nonché Maddalena maritata Lucchini e Giuseppina Tramontini, con sentenza 28 corrente furono deliberati al signor Gabriele-Luigi Pecile pel prezzo per ogni lotto sotto specificato, e che il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 12 agosto p. v.

Immobili venduti posti nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda

Lotto I. Molino da grano ad acqua con corte al N. 2263 di cens. pert. 0.18 rend. l. 67.20 sopra il quale sta infisso a favore degli esecutori l'anno canone enfiteutico di l. 80.60 valutato in base al tributo diretto verso lo Stato in lire 967.20 e deliberato per l. 1405.

Lotto II. Orto al mappale n. 251 di pert. 0.05 rend. l. 0.20. Orto al mappale n. 2264 di pert. 0.06 rend. l. 0.24, ed Orto al mappale n. 2268 di pert. 0.23 rend. l. 0.92, i quali colla base di cui sopra valutati lire 16.71 e deliberati per l. 52.

Lotto III. Orto al mappale n. 252 di pert. 0.12 rend. l. 0.48, e n. 2262 arat. arb. vit. di pert. 0.80 rend. l. 3.20, valutati colla base sopraindicata lire 45.39 e deliberati per l. 105.

Pordenone, 29 luglio 1874.

Il Cancelliere

COSTANTINI

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del mandamento di Tolmezzo

rende noto

che l'eredità di Zanini Giacomo fu Girolamo decesso in Tolmezzo nel 3. corrente con testamento olografo 12 Giugno 1856 depositato in atti del Notaio Dott. Andrea Moro N. 2474-3081 di Registro venne beneficiariamente accettata nel verbale 13. corrente dai di lui figli maggiorenni Girolamo Fraroniti Anna fu Antonio per conto proprio e nell'interesse dei suoi figli minori Giacomo-Antonio, Francesco-Vettore, Maria-Elisabetta, Antonio-G. Batta, Vittoria-Speranza, Laura, Romana e Fausta fu Giacomo Zanini suddetti.

Tolmezzo 27 Luglio 1874.

Il Cancelliere

GALANTI

Vernifugo del dott. Bortolazzi DI VENEZIA

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

AVVISO.

Presso il sottoscritto si ricevono sottoscrizioni per

CANTONI ORIGINARI GIAPPONESI

della Società Bacologica Carmagnolese.

LUIGI BERGHINZ

Udine Via Gemonà, Vicolo Cicogna N. 8.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua

Celeste al flac L. 4.

55

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Festschränkungen gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca > 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca > 2.30

In UDINE si vende alle farmacie Filippuzzi, Comelli e Fabris.

AVVISO

RESTAURANT

alla città di Genova

IN CALLE LUNGA SAN MOISÈ

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto Pubblico; l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta a Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte, ed a domicilio.

Si trova anche dell'eccellente Birra di Graz e Vienna; pronto ed esatto servizio. — Deposito di Bottiglione e Vini nazionali ed esteri.

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago coi 15 ottobre — pensione annua di it. L. 620. — Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso. Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce gratis.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invernata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuni dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula invernata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

32

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano, in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un Laboratorio

DI ARGENTERIA E OTTONERIA

In UDINE Via Venezia N. 21

con grande assortimento in ogni genere di oggetti di metallo per chiese: Lampade, Candellieri d'ottone od argentati ed altri arredi; tiene pure utensili da cucina per famiglie, in latta ed ottone; cioè macchine da petrolio, lumiere, vasi, guantiere, viti per lumini ad olio, tamisi forati di latta per macchine da caffè, clisteri di stagno ed altri oggetti in sorte.

Le fabbricerie e chiunque onorerà il suo negozio troveranno sempre cortesia nei prezzi, e la massima premura nell'eseguire i lavori che venissero commissionati.

Pei pagamenti si faciliterà anche col riceverli in rate da pattuirsi.

Udine, 11 16 luglio 1874.

DOMENICO BERTACINI

lavoratore in metalli e argenterie.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

Il Cancelliere della Pretura di Cividale.

Visto l'art. 955 Codice Civile.

Rende noto

che l'eredità abbandonata da Melissa Antonio fu Andrea morto al Ponte S. Quirino (Comune di S. Pietro) il 12 giugno 1874 fu accettata col beneficio d'inventario dalla vedova Sitarò Caterina di Giovanni coll'atto 27 cadente mese in questa cancelleria, in base della legge.

Cividale, 29 luglio 1874.

Il Cancelliere

FAGNANI

Nota per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

RENDE NOTO

che gli immobili sotto indicati esecutati ad istanza di Ricchieri, Natale

5